

ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'APPROVAZIONE DEL *PROGRAMMA ATTUATIVO 2006*
DEL PIANO SOCIALE DI ZONA DELLA ZONA SOCIALE DELLA VALTIDONE
RELATIVO AL TRIENNIO 2005-2007

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

IL SINDACO DEL COMUNE DI AGAZZANO
IL SINDACO DEL COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE
IL SINDACO DEL COMUNE DI CALENDASCO
IL SINDACO DEL COMUNE DI CAMINATA
IL SINDACO DEL COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI
IL SINDACO DEL COMUNE DI GAZZOLA
IL SINDACO DEL COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE
IL SINDACO DEL COMUNE DI NIBBIANO
IL SINDACO DEL COMUNE DI PECORARA
IL SINDACO DEL COMUNE DI PIANELLO VAL TIDONE
IL SINDACO DEL COMUNE DI PIOZZANO
IL SINDACO DEL COMUNE DI ROTTOFRENO
IL SINDACO DEL COMUNE DI SARMATO
IL SINDACO DEL COMUNE DI ZIANO PIACENTINO

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA USL DI PIACENZA

PREMESSO CHE:

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, all’articolo 19, individua il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con funzioni conoscitive, di programmazione territoriale e di governo;
- che la Legge Regionale n. 2 del 12 Marzo 2003, in armonia con la Legge 328/2000 ed in conformità a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 3/99, ridisegna il profilo complessivo delle Politiche Sociali locali e delinea il sistema di protezione sociale volto a garantire i diritti di cittadinanza e a rinforzare i legami sociali, confermando il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali e recita testualmente :
- *la Regione e gli Enti Locali, al pari dello Stato ed in attuazione degli articoli 3, 38 e 120 della Costituzione, garantiscono l'insieme dei diritti e delle opportunità volte allo sviluppo ed al benessere dei singoli e delle comunità, nonché assicurano il sostegno ai progetti di vita delle persone e delle famiglie.*
- *Al fine di prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio derivanti da limitazioni personali e sociali, da condizione di non autosufficienza, da difficoltà economiche, la Regione e gli Enti Locali realizzano un sistema integrato di interventi e servizi sociali con il concorso dei soggetti della cooperazione sociale, dell'associazionismo di promozione sociale e del volontariato, delle Aziende pubbliche di servizi alla persona, delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, delle Fondazioni, degli Enti di patronato e degli altri soggetti di cui all'articolo 1, comma 4 e 5 della legge n. 328 del 2000.*

- *Il sistema integrato ha carattere di universalità, si fonda sui principi di cooperazione e promozione della cittadinanza sociale ed opera per assicurare il pieno rispetto dei diritti ed il sostegno della responsabilità delle persone, delle famiglie e delle formazioni sociali. Per l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà sociale di cui all'art. 2 della Costituzione, la Regione e gli Enti locali favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini singoli o associati sulla base del principio di sussidiarietà ai sensi dell'art. 118 della Costituzione stessa*
- *La presente legge riconosce, promuove e sostiene:*
 - la centralità delle comunità locali, intese come sistema di relazioni tra le persone, le istituzioni, le famiglie, le organizzazioni sociali, ognuno per le proprie competenze e responsabilità, per promuovere il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone;
 - il valore ed il ruolo delle famiglie, quali ambiti di relazioni significative per la crescita, lo sviluppo e la cura della persona, attraverso il perseguimento della condivisione delle responsabilità tra donne e uomini;
 - la partecipazione attiva dei cittadini, delle organizzazioni di rappresentanza sociale, delle associazioni sociali e di tutela degli utenti, assumendo il confronto e la concertazione come metodo di relazione con le organizzazioni sindacali;
 - le iniziative di reciprocità e di aiuto delle persone e delle famiglie che svolgono compiti di cura;
 - l'autonomia e la vita indipendente, con particolare riferimento al sostegno alle scelte di permanenza al proprio domicilio delle persone in condizioni di non autosufficienza e con limitata autonomia;
 - il diritto all'educazione ed all'armonico sviluppo psico-fisico dei minori, nel rispetto del diritto alla partecipazione alle scelte che li riguardano.

DATO ATTO:

- che in data 28 luglio 2005 è stato approvato e sottoscritto da tutti i soggetti interessati l'Accordo di programma di approvazione del Piano di zona 2005-2007 della zona sociale ValTidone valevole per il triennio 2005-2007;

VISTA la deliberazione del consiglio regionale del 29.11.2005 n°33 “ Programma annuale 2005: interventi obiettivi,criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47,comma 3 della L.R.n°2/2003. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario ai sensi dell'art.27 della L.R.n°2/2003” che ha definito :

- gli obiettivi generali e settoriali di benessere sociale per la pianificazione locale e le procedure per l'approvazione del programma attuativo 2006 ;
- la ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale e della quota parte del fondo nazionale per le politiche sociali –anno 2006;

e ha in oltre ribadito :

- la necessità della valutazione come premessa per la prosecuzione del processo di pianificazione territoriale ;
- il valore strategico dell'integrazione socio-sanitaria ;
- la centralità della "zona sociale " come ambito naturale della pianificazione locale e l'opportunità di un suo potenziamento come soggetto dotato di una specifica e distintiva identità "sociale";
- il ruolo dei diversi soggetti,istituzionali e non,nel processo di costruzione e del governo del sistema locale degli interventi e dei servizi.

Si conferma il ruolo della Provincia di snodo fra Regione e realtà locali e di supporto alla programmazione locale .

Si richiama il ruolo indispensabile dell'Azienda USL nell'elaborazione e gestione del Piano di Zona,con particolare riferimento ai contenuti socio-sanitari.

Una particolare rilevanza viene attribuita al coinvolgimento dei soggetti non istituzionali (terzo settore, IPAB) in tutte le fasi del processo di programmazione e alla concertazione permanente con le Organizzazioni Sindacali.

DATO ATTO che il processo di costruzione del Programma Attuativo 2006 nell'ambito del territorio della zona sociale ValTidone **relativamente alle funzioni ricondotte al livello istituzionale provinciale** si è così sviluppato :

La Provincia ,confermando il percorso avviato nell'ottobre 2001,in seguito all'approvazione del primo programma regionale e confermato nei precedenti Accordi di Programma,ha coordinato il tavolo provinciale permanente del Welfare e l'Ufficio di programmazione del Welfare territoriale ,entrambi individuati negli Accordi di Programma già sottoscritti quali strumenti di programmazione partecipata e concertata.

Attraverso tali strumenti ,che operano senza soluzione di continuità, è stato impostato e monitorato il processo di costruzione dei Programmi Attuativi nei quattro Distretti.

Con tali strumenti opportunamente integrati ovvero raccordati con altri, sono pure state affrontate ulteriori tematiche connesse con lo sviluppo e la qualificazione del Welfare territoriale oggetto di normative e direttive specifiche.

La Provincia ha inoltre concorso alla definizione del programma Attuativo mediante la progettazione dei programmi finalizzati di sua competenza e attraverso la resa delle basi informative afferenti il Sistema informativo (SIPS) e l'attività dell'Osservatorio

Provinciale delle Politiche Sociali ,e all'orientamento dei lavori del Tavolo Provinciale del Welfare e dell'Ufficio Tecnico di Programmazione oltre all'attivazione e funzionamento dei percorsi consultivi e partecipativi di scala provinciale .

I Comuni relativamente alle funzioni ricondotte al livello istituzionale di pertinenza ed esercitate nell'ambito della zona sociale ValTidone hanno :

- operato la definizione delle priorità e degli indirizzi per le aree di intervento
- effettuato la ricognizione di quanto avviato e/o realizzato degli interventi previsti nei Piani attuativi
- dato indicazioni circa le scelte programmatiche da prendere nei Piani Attuativi di ogni anno riferite ad azioni di contenimento/consolidamento,sviluppo e miglioramento,innovazione/sperimentazione distinte per aree di bisogno e tipologie di intervento.
- Definito le risorse finanziarie del Programma Attuativo 2006 .

DATO ATTO che sulla base degli indirizzi del Piano triennale 2005-2007 è stato elaborato il Programma Attuativo 2006 articolato così come da allegato al presente Accordo di Programma;

RITENUTO di dover approvare integralmente l'Accordo di Programma relativo al Programma Attuativo 2006 per la zona sociale Valtidone,

- **tutto ciò premesso e considerato,**
- **fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di Programma:**

Art. 1

La premessa e gli allegati sono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Art. 2 – Finalità dell'Accordo

I soggetti firmatari ,con il presente accordo,approvano il Programma Attuativo 2006, i Programmi regionali finalizzati e i Programmi provinciali previsti dalla Delibera dell'Assemblea Legislativa Regionale

n° 33/2005 allegati quale parte integrante al presente accordo.

Art. 3 – Piano Sociale di zona 2005-2007 e Programma Attuativo 2006

Le scelte politico-strategiche relative agli interventi assistenziali ed alla configurazione del sistema dei servizi sono indicate per il triennio nel Piano Sociale di Zona 2005-2007 cui si rinvia , e per l'anno 2006 nel Programma Attuativo , allegato quale parte integrante del presente accordo.

Le parti danno atto che si intendono ricompresi nella programmazione sociale ,relativamente all'ambito distrettuale ,tutti gli ulteriori programmi,progetti e interventi attualmente in essere e disciplinati da fonti normative diverse e precedenti la legge 328/2000,in ragione delle comuni finalità e principi generali e della necessità di assicurare unitarietà alle funzioni di assistenza e promozione sociale ricondotte dal legislatore alla sola titolarità dell'Ente locale Comune (rete Servizi Assistenza Anziani)

Art. 4 – Spesa previsionale Programma Attuativo 2006

L'allegato Programma Attuativo contiene le scelte operative della Zona Sociale "ValTidone",connesse agli obiettivi di benessere,sistemici e strategici definiti nel Piano di Zona 2005-2007,relative all'anno corrente.

Il bilancio è così costituito :

Spesa sociale a carico dei Comuni : €. 7.250.249,00 (tabella 3A " totale spesa di zona " meno tab.3B " entrate da SSN ")

Spesa a carico della AUSL: €. 7.078.638,00 (totale del modello rilevaz. "spesa socio-sanitaria ")

Il costo sopradefinito non comprende del tutto la quota , a carico dei Comuni , riferita ai progetti finalizzati ex deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n°33/2005. All'atto dell'approvazione del Piano Attuativo di zona 2006, i Comuni si sono impegnati ad operare le variazioni di bilancio necessarie a coprire il costo derivante dai programmi finalizzati 2006.

La Provincia di Piacenza, inoltre,partecipa alla realizzazione del Programma Attuativo 2006 attraverso la gestione dei Piani provinciali di accoglienza e tutela dei minori e del

Piano di integrazione sociale dei cittadini stranieri, sostenendo direttamente una spesa complessiva di **€uro 85. 007,00=** in favore dell'intero territorio provinciale .

Art. 5–Obiettivi strategici trasversali

Le parti riconoscono , anche con espresso richiamo alle disposizioni di cui alla legge regionale n°2/2003, la necessità trasversale e prioritaria di :

- perseguire la crescita dei Comuni della Zona Sociale nell'esercizio della piena titolarità delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema dei servizi sociali a rete ;
- perseguire l'integrazione tra le responsabilità istituzionali del sistema delle Autonomie locali (Comuni e provincia) e dell'Azienda USL;
- perseguire reciprocamente la valorizzazione e il raccordo interno fra gli strumenti provinciali e zonali di programmazione partecipata e concertata, evitando duplicazioni e sovrapposizioni riconoscendo peraltro un ruolo di sintesi agli organismi distrettuali e provinciali indicati al successivo art. 6 ;
- perseguire strategie di facilitazione dell'accesso dei cittadini alla rete dei servizi, prioritariamente attraverso la sperimentazione degli sportelli sociali .

Art. 6 – Impegni degli aderenti all'Accordo

Le parti aderenti al presente Accordo si impegnano a realizzare, ciascuno per le proprie competenze e con le proprie risorse economiche, professionali e organizzative. il sistema dei servizi e interventi previsti nel Piano di Zona 2005-2007 e nel Programma Attuativo 2005, nei termini e con modalità di cui al DCR n.615/2004.

In particolare:

i Comuni

- titolari delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, riconoscono nel Comitato di Distretto l'organismo cui è ricondotto l'esercizio delle funzioni programmatiche e, pertanto, si impegnano ad attivare in tale sede un confronto permanente e preliminare ad ogni decisione che abbia ricadute sugli obiettivi strategici e di sistema e sulla resa dei servizi e interventi.

- promuovono e garantiscono, a livello distrettuale, la più trasparente informazione sul sistema dei servizi e il concorso di ogni soggetto istituzionale e di ogni altro soggetto indicato nell'art. 1 della. L.328/2000 e nell'art. 20 – c. 1 L.R. 2/2003.

La Provincia

- in quanto partecipe delle funzioni di programmazione regionale e titolare delle funzioni di rilevazione dei bisogni e dell'offerta dei servizi e delle strutture, assicura l'attivazione e la gestione di strumenti di programmazione partecipata e di valutazione di scala provinciale, la gestione del Sistema Informativo territoriale, la gestione e qualificazione dell'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali.
- Garantisce la promozione e il concorso dei soggetti istituzionali, pubblici e privati ai processi di sviluppo delle politiche sociali territoriali.
- Predisporre i Programmi e Piani provinciali ricondotti nella propria responsabilità istituzionale, assicurando l'attivazione di percorsi di coordinamento e trasparente partecipazione e il necessario raccordo con i Piani di Zona.

L'Azienda U.S.L. assicura, per quanto di competenza, gli interventi socio-sanitari ivi compresi quelli connotati da elevata integrazione sanitaria.

L'Azienda U.S.L.,riconoscendo la piena titolarità dei comuni delle funzioni di assistenza sociale e di definizione del sistema integrato dei servizi e degli interventi di cui alla Legge 328/2000 , condivide l'obiettivo strategico comune della crescita del sistema complessivo delle Autonomie locali, nell'esercizio più pieno di tale titolarità e assicura un graduale e costante processo di armonizzazione dei diversi strumenti di Pianificazione strategica che coinvolgono , oltre alla stessa AUSL ,il sistema delle Autonomie Locali con i Piani Sociali di Zona .

L'Azienda U.S.L., assicura ,per quanto di competenza , gli interventi socio-sanitari ivi compresi quelli connotati da elevata integrazione sanitaria,in applicazione delle disposizioni regionali vigenti.

L'Azienda riconosce negli strumenti di cui al successivo art 7 i luoghi e i momenti specifici in cui dare attuazione a tale processo di armonizzazione del Programma Attuativo 2006.

Art. 7-Strumenti di programmazione partecipata e concertata per la qualificazione dei servizi

Per perseguire la qualificazione del sistema territoriale di Welfare, le parti convengono sulla necessità di confermare e consolidare gli strumenti di programmazione partecipata

e concertata fin qui attivati, compiendo il massimo sforzo di integrazione delle responsabilità istituzionali alla luce delle disposizioni portate dalla L.R. 2/03 e così:

a livello distrettuale

- la Zona Sociale esercita la propria funzione programmatica attraverso il Comitato di Distretto. Il Gruppo Politico, già costituito per la costruzione del Piano Sperimentale, mantiene la sua validità con funzioni di coordinamento, di indirizzo e di gestione del processo, nonché di coinvolgimento e di concertazione con il terzo settore.

L'Ufficio di Piano, come risulta dalla documentazione allegata, rimane l'organismo tecnico indispensabile per l'elaborazione dei Piani e per la loro realizzazione e valutazione

a livello provinciale

- la Provincia assicura il coordinamento e la funzionalità del **Tavolo provinciale permanente sul Welfare**, di cui viene confermata la composizione istituzionale, rappresentativa delle Zone Sociali e la finalità provinciale di concertare in ordine alla definizione e all'approfondimento di obiettivi strategici, di sistema e di benessere di scala provinciale.
- La Provincia assicura l'integrazione, il raccordo e il coordinamento fra il Tavolo del Welfare e ogni altro percorso programmatico relativo all'ambito sociale, socio-educativo e socio-sanitario.
- La Provincia attiva e assicura il coordinamento del **Gruppo tecnico di programmazione del Welfare territoriale** (già Ufficio tecnico), a supporto della programmazione di scala provinciale e degli obiettivi strategici trasversali.
- La provincia supporta l'azione di raccolta dati, analisi dei bisogni, analisi dei fenomeni attraverso l'**Osservatorio Provinciale per le Politiche Sociali**.

Art.8 –Intervento di altri soggetti

Le Parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel Programma Attuativo 2006 allegato, potranno intervenire in qualunque momento anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati, previo parere favorevole espresso a maggioranza dal Comitato di Distretto.

Art. 9 – Monitoraggio e valutazione

L'importanza e la centralità della funzione del monitoraggio e della valutazione dell'attuazione del Programma Attuativo 2006, viene assunta dalle parti firmatarie del presente Accordo, come componente stessa del percorso progettuale.

Il monitoraggio e la valutazione, sia in itinere che ex post, concernono sia il livello distrettuale che provinciale. La finalità esplicita di tali processi è di assicurare trasparenza e qualificazione al sistema dei servizi, attraverso un costante riorientamento delle politiche sociali, delle politiche socio-sanitarie e della definizione della rete.

I processi di monitoraggio e valutazione distrettuale e provinciale saranno raccordati attraverso il coordinamento provinciale con le indicazioni regionali.

Le parti convengono di garantire la più ampia partecipazione e diffusione delle risultanze dei processi di monitoraggio e valutazione.

Art. 10 -Eventuali modifiche future

Eventuali modifiche del Piano di Zona e del Piano Attuativo sono possibili, se concordate dai Soggetti Pubblici coinvolti nella realizzazione dei piani medesimi e non comportano aumenti della spesa prevista.

Art.11 – Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui fanno parte : il Presidente della Provincia o un suo Delegato e i Sindaci presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Programma Attuativo 2006. Il Collegio di vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nel Programma Attuativo.

Art. 12 – Durata

Il presente Accordo ha durata dalla sottoscrizione fino al 31/12/2006 e, comunque, fino alla sottoscrizione di un ulteriore Accordo.

Art. 13 – Pubblicazione

Il presente Accordo è inviato alla Regione , entro i termini fissati dalla Regione stessa, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Castel San Giovanni, 26 settembre 2006

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono come segue

Ente/Firmatario

Firma

PROVINCIA DI PIACENZA

L'Assessore delegato

f.to **Paola Gazzolo**

COMUNE DI AGAZZANO

Il Sindaco

f.to **Lucia Bongiorno**

COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE

L'Assessore delegato

f.to **Francesco Cravedi**

COMUNE DI CALENDASCO

Il Sindaco

f.to **Francesco Zangrandi**

COMUNE DI CAMINATA

Il Vice – Sindaco

f.to **Ivo Chiesa**

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI

L'Assessore delegato

f.to **Piero Pergolotti**

COMUNE DI GAZZOLA

Il Sindaco

f.to **Stefano Tramelli**

COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE

Il Sindaco

f.to **Andrea Barocelli**

COMUNE DI NIBBIANO

L'Assessore delegato

f.to **Giovanni Dotti**

COMUNE DI PECORARA

Il Sindaco

f.to **Franco Albertini**

COMUNE DI PIANELLO VAL TIDONE

Il Vice-Sindaco

f.to **Massimo Alpegiani**

Ente/Firmatario

Firma

COMUNE DI PIOZZANO

L'Assessore delegato

f.to **Cristina Civardi**

COMUNE DI ROTTOFRENO

L'Assessore delegato

f.to **Fernanda Cerri**

COMUNE DI SARMATO

Il Sindaco

f.to **Sabrina Gallinari**

COMUNE DI ZIANO PIACENTINO

Il Sindaco

f.to **Enrico Franchini**

AZIENDA USL DI PIACENZA

Il Direttore di Distretto delegato

f.to **Silvia Pantano**